

Concessionaria
MASSA
PIAGGIO
VEICOLI TRASPORTO LEGGERO

TELEFONO
0781 43 207
FAX 0781 31 476

LA NUOVA
Iglesias
Email: iglesias@lanuovastadegna.it

Concessionaria
MASSA
IGLESIAS Via XX Settembre, 12
Tel. 0781 22746 - 41893
CARBONIA Via Stazione S.M.
Tel. 0781.660512 - 674783

29
MERCOLEDÌ
12 marzo 2008

*Tra le azioni di protesta,
disertata la mensa di servizio
Possibile un sit-in entro aprile*

IL MALESSERE
DIETRO LE SBARRE

*Il personale in pensione
non viene rimpiazzato: troppi
compiti impropri per le guardie*

Il carcere scoppia, gli agenti sono in rivolta

L'arrivo di troppi detenuti extracomunitari ha reso infernali i turni di lavoro

di Giuseppe Centore

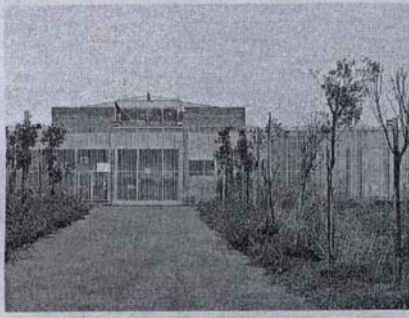
IGLESIAS. Nella casa circondariale arrivano detenuti extracomunitari anche dalla penisola, e il piccolo carcere nella zona industriale di Iglesias rischia di scoppiare. Non tanto per problemi di sicurezza, ma perché l'aumento degli ospiti ha reso meno facile, se fosse possibile, il lavoro de-

gli agenti di polizia penitenziaria. «Per l'insufficiente organico solo lavoro. Ferie e diritti spettanti restano un sogno». È questo il senso di un comunicato dei sindacati degli agenti, che preannunciano una serie di iniziative di protesta, che potrebbero concludersi con un clamoroso sit-in.

«Abbiamo deciso di proclamare lo stato di agitazione di tutto il personale di polizia penitenziaria in servizio presso l'Istituto. Ci asteneremo dalla mensa ordinaria di servizio ad oltranza. Abbiamo intenzione di effettuare, entro trenta giorni, in assenza di pertinenti e concreti interventi dell'amministrazione penitenziaria che garantiscano i diritti del personale, un sit-in davanti all'Istituto di Iglesias, per sensibilizzare le autorità politiche ed istituzionali sulla problematica, da troppo tempo sottovalutata».

Secondo i sindacati la loro decisione si rende necessaria e non più procrastinabile per una serie di inadempimenti dell'amministrazione penitenziaria.

«Il primo punto è proprio il mancato riconoscimento di una grave carenza nell'organico. È dai mesi estivi che il personale non può fruire delle ferie e di altri diritti spettanti. Le previsioni per il futuro appaiono ancora più critiche, perché i colleghi che vanno in pensione non vengono sostituiti con nuove unità, e come se non bastasse, l'amministrazione penitenziaria ha rigettato le richieste di trasferimento di unità di personale dalla penisola all'Istituto, ritenendo impropriamente l'organico completo, e come se non bastasse numerose unità di polizia penitenziaria sono costrette ad assolvere incarichi non istituzionali (compiti amministrativi) dovuti per l'assenza di apposite fi-



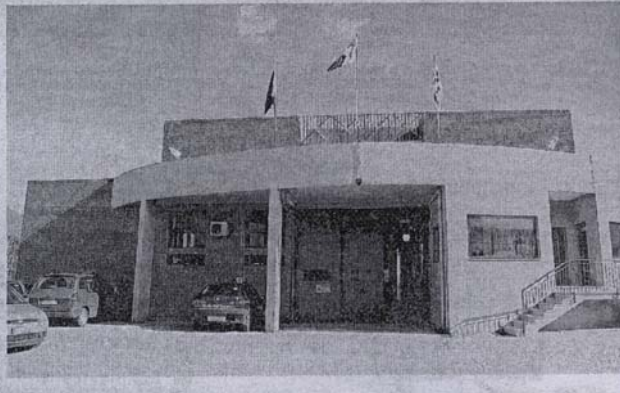
In alto e a destra due immagini della casa circondariale di Iglesias

gure del comparto ministeriale. Insomma una situazione che è ben oltre il livello di guardia e che prefigura scenari ancora più preoccupanti.

«Seppure in condizioni operative difficili, l'amministrazione penitenziaria ha disposto, negli ultimi giorni, il trasferimento di circa trenta detenuti extracomunitari dalla penisola dalla Casa Circondariale di Iglesias, ed altri ancora se ne prevedono. La gestione di tali detenuti appare molto difficoltosa, perché soggetti privi di sostentamento, ed incompatibile con la struttura, in quanto buona parte è affetta da patologie di vario genere, e ha bisogno di una costante assistenza sanitaria che non

si può garantire nell'Istituto di Iglesias per l'assenza di copertura medica per tutto il giorno». Le traduzioni dei detenuti per i tribunali e per le visite specialistiche vengono effettuate con mezzi fatiscenti, secondo tutti i sindacati della polizia penitenziaria, con ridotto numero di personale, e comunque in condizioni non adeguate alla particolare tipologia dei detenuti ristretti nell'Istituto.

«Oggi — concludono i sindacati — ad oltre un anno dall'indulto, la gestione dell'Istituto è difficile. Quale sarà il futuro della Casa Circondariale di Iglesias tra qualche mese, se gli extracomunitari detenuti aumenteranno senza controllo?».



LE DICHIARAZIONI

«Siamo costretti a questa protesta»

IGLESIAS. I sindacati Sappe e Osapp, Cisl e Uil non intendono tornare indietro sullo stato di agitazione nella casa circondariale di «Sa Stola» ad Iglesias.

«Una decisione pesante — ammette Giampiero Floris della Uil — che è stata adottata per la mancanza dei riconoscimenti dovuti alla polizia penitenziaria che opera in questo istituto. Per gli agenti della polizia penitenziaria è di rigore solo il lavoro, niente ferie e nessun riposo mentre i diritti spettanti vengono archiviati per non bloccare l'attività di prevenzione e di controllo. Ci sono colleghi che non hanno fruito delle ferie degli anni 2006-07 e vengono perdipiù sottoposti a turni pesanti di lavoro. Le nostre richieste vengono disattese».

E vengono disattese anche le istanze dei addetti alla sanità che operano all'interno della casa circondariale.

Mancano i farmaci, mancano le attrezzatu-

re mediche e negli ultimi tempi con il passaggio delle competenze medico-sanitarie dal ministero della giustizia alle Asl la confusione è totale. In questo scorcio di tempo nessuno sembra avere competenze sulla sanità nelle carceri. «La situazione, già grave — aggiunge Giampiero Floris — rischia di peggiorare ulteriormente con l'apertura del

quarto reparto. Infatti sono in procinto di arrivare altri detenuti dalla penisola e non viene segnalato incremento di organico. Il lavoro svolto dagli agenti della polizia penitenziaria è estremamente delicato. Si impone un costante controllo degli ospiti ma in presenza di un numero di addetti decisamente insufficiente». La carenza di organico della struttura di Iglesias ha imposto che le traduzioni siano effettuate dai colleghi di Oristano con un aggravio di spesa per l'amministrazione penitenziaria, decisamente improponibile. (ea)

«C'è personale disposto a trasferirsi, ma il Dap respinge le domande»

mercoledì 12 marzo 2008

Ufficio di corrispondenza: Carbonia, Via Nuoro 5 - Tel. 0781.691018
Fax 0781.661842 www.unionesarda.it e-mail carbonia@unionesarda.it

Acque agitate nella casa circondariale di Iglesias Niente ferie e organici insufficienti: protestano le guardie penitenziarie

Stato di agitazione nelle carceri di Sa Stoia: da ieri mattina, in segno di protesta per le carenze in organico, gli agenti della polizia penitenziaria non usufruiscono della mensa. E se le loro richieste non saranno ascoltate entro un mese organizzeranno un sit-in davanti all'Istituto penitenziario di Iglesias.

Da mesi sono emerse forti insufficienze nell'organico, ma da qualche giorno la situazione si sarebbe aggravata con il trasferimento dalla penisola alla Casa Circondariale di Sa Stoia di una trentina di detenuti extra-comunitari. «C'è una grave carenza nel-

l'organico di polizia penitenziaria - scrivono in un comunicato Sappe, Osapp, Cisl e Uil - è dai mesi estivi che il personale non può usufruire delle ferie e le previsioni per il futuro appaiono ancora più critiche. Le unità poste in prepensionamento non vengono rimpiazzate con altri agenti e molti sono costretti a svolgere incarichi non istituzionali (compiti amministrativo-contabili) per l'assenza di apposite figure del comparto ministeri. Seppur in condizioni operative difficili, l'amministrazione penitenziaria ha disposto nei giorni scorsi il trasferi-

mento di circa trenta detenuti extracomunitari nella Casa Circondariale, ed altri ancora se ne prevedono. La gestione di tali detenuti appare molto difficoltosa ed incompatibile con questa struttura: molti sono affetti da patologie di vario genere per cui hanno bisogno di assistenza sanitaria costante che non si può garantire nell'Istituto di Iglesias, dove non c'è una copertura medica di 24 ore». Da ieri dunque lo stato di agitazione degli agenti di polizia penitenziaria, con lo scopo di sensibilizzare le autorità politiche ed istituzionali.

ANTONELLA PANI